

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.09.15	Garantista	CS	24

**PRAIA A MARE**

# TERRENI MARLANE: GLI AMBIENTALISTI CONTRO IL SINDACO

Cirillo: «Praticò ha annunciato la chiusura di ogni contenzioso con Marzotto. Per noi l'ennesimo bluff»

■ ■ ■ GUIDO SCARPINO

Terreni ex Marlane, per l'ambientalista Francesco Cirillo in rappresentanza del Comitato per le bonifiche dei fiumi, dei terreni e dei mari della Calabria è «l'ennesimo bluff del sindaco Praticò».

In una nota, si legge: «Il sindaco Praticò ha annunciato trionfalmente nei giorni scorsi, la chiusura di ogni contenzioso con il Conte Marzotto. Alle sue dichiarazioni è sopravvenuto solo un grande silenzio. La gente aspetta di vedere cosa ne sarà realmente di quell'area. Noi crediamo che sia l'ennesimo bluff ai quali siamo abituati da anni da parte di questo, come degli altri sindaci». La

sottoscrizione dell'accordo non piace, quindi, agli ambientalisti. Cirillo scrive infatti: «Riteniamo grave quanto sottoscritto dal Comune di Praia a Mare ed invitiamo i cittadini, i politici, i sindacati, le parrocchie, a riflettere su queste scelte disastrose per la cittadinanza tutta. Per questi motivi: non ci sarà una bonifica totale dei terreni contaminati attraverso una nuova caratterizzazione, ma solo una piccola bonifica molto formale facendo restare i pericoli di contaminazione delle falde acquifere e l'immissione nell'aria di inquinanti durante gli eventuali lavori di costruzione e rifacimento o abbattimento dei capannoni. La popola-

zione circostante - ha proseguito Cirillo - durante i movimenti di terra verrà evacuata forse? Il Comune, e quindi i cittadini, rinunciano alla parte civile non otterranno nessun possibile risarcimento dai danni provocati dalla Marzotto in sede di contenzioso civile uscendo definitivamente di scena. Il Comune di Cassano, per esempio, ha ottenuto solo due anni fa per i danni provocati dai sotterramenti di ferrite di zinco provenienti dalla Pertusola di Crotone due milioni di euro come risarcimento. I terreni - ha concluso l'ambientalista - diventeranno oggetto di speculazione edile e commerciale che favoriranno solo e nuo-



La Marlane

vamente Marzotto e un'eventuale società di costruzione senza alcun beneficio per i cittadini se non nuove cementificazioni». Nella conferenza stampa dei giorni scorsi, lo ricordiamo, il sindaco Praticò aveva annunciato che il Comune è diventato proprietario di 40 mila metri di terreno dell'area Marlane, di 7 mila metri quadri di capannoni industriali e del depuratore dell'ex stabilimento. Gli edifici industriali acquisiti sono il capannone tra la strada provinciale e la ferrovia, compresa la striscia di terra su cui sor-

ge; e cinquemila metri quadrati dell'ex stabilimento, più una lingua di terreno che si trova al confine con Tortora. Due i vincoli imposti dalla Marzotto. Il primo, una parte dell'area dev'essere destinata ad attività artigianali e commerciali. Il secondo, il diritto della Marzotto, qualora volesse far sorgere nell'area un'attività produttiva, di usufruire del depuratore dell'ex stabilimento. Un altro vincolo, questa volta imposto dal Comune di Praia a Mare, è che entro un anno dev'essere completata la bonifica dei terreni.